



Angelo Frascarelli
Università di Perugia

Contro la turbolenza dei mercati la politica è inefficace

Il 2026 si è aperto con una forte pressione sui prezzi di molti prodotti agricoli. I cereali, in particolare il riso, restano stagnanti da tre anni e le previsioni sull'offerta mondiale non indicano una ripresa dei prezzi a breve termine.

Il latte, dopo il crollo iniziato nel settembre 2025, mostra solo timidi segnali di ripresa, ma le prospettive sono molto incerte; l'olio d'oliva, dopo due annate di quotazioni elevate, registra una brusca caduta che alimenta proteste di olivicoltori e frantoiani.

Il vino soffre l'eccesso di offerta rispetto alla domanda; la carne suina attraversa una fase difficile. Solo pochi comparti – carne bovina e ovicaprina, latte ovino, ortofrutta e tabacco – mantengono prezzi soddisfacenti.

Di fronte a queste crisi gli agricoltori protestano e chiedono l'intervento della politica. La risposta è spesso la stessa: tavoli di filiera, annunci di sostegno, controlli sulle importazioni. Nel grano duro erano state promesse misure ambiziose: costituzione della Cun e pubblicazione dei costi di produzione da parte di Ismea. Tuttavia, le proposte annunciate nel settembre 2025 non hanno prodotto effetti concreti, anzi il prezzo ha continuato a scendere.

La domanda, allora, è inevitabile: la politica può davvero fermare le dinamiche del mercato?

La risposta, per quanto scomoda, è no.

Si è alimentata l'idea che l'intervento pubblico possa risolvere le crisi di prezzo, ma la realtà dimostra il contrario. Quando un mercato è travolto da un eccesso di offerta la politica ha strumenti limitati. E quando i politici e le rappresentanze promettono soluzioni immediate, alimentano aspettative illusorie, più dannose che utili.

Questo non significa che la politica debba restare ferma. Significa che deve intervenire nel modo giusto. I tavoli di filiera sono utili se servono ad

analizzare i problemi, rafforzare la competitività, programmare il futuro e costruire strumenti strutturali. Ma dovrebbero essere convocati quando il mercato va bene, non quando la crisi è esplosa.

Il compito della politica non è sostituirsi al mercato, ma farlo funzionare meglio. Deve correggere i fallimenti del mercato: volatilità dei prezzi, perdita di valore lungo la filiera, squilibri contrattuali, frammentazione dell'offerta, assenza di programmazione delle produzioni, stagionalità e variabilità dei raccolti. Deve garantire regole chiare, trasparenza di mercato, differenziazione del prodotto italiano o meglio dop e igr, controlli tempestivi e sanzioni efficaci contro speculazioni e pratiche sleali. Ma bisogna farlo costantemente, soprattutto quando il mercato va bene, non quando siamo in piena crisi.

Una politica utile promuove prodotti controllati e certificati, valorizza la qualità, premia chi investe in differenziazione del prodotto, tracciabilità e programmazione dell'offerta, rafforza le cooperative, le organizzazioni dei produttori e le forme di autogestione delle filiere, stimola i contratti di filiera e i fondi mutualistici a difesa del reddito.

Le uniche armi per gli agricoltori sono l'aggregazione e la differenziazione: Op, cooperative e altre soluzioni associative sono strumenti fondamentali per riequilibrare i rapporti di forza, concentrare l'offerta, programmare meglio le produzioni e trattenere più valore in agricoltura.

La politica può aiutare le imprese a stare meglio sul mercato; non può proteggerle da ogni caduta dei prezzi. Quando c'è un eccesso di offerta i prezzi scendono e sono bassi; nessun tavolo di filiera può risolvere il problema. ●



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e successive modificazioni, nonché della Direttiva (UE) 2019/790. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Sono in particolare vietati la riproduzione, l'estrazione e la copia automatizzata dei contenuti (text and data mining), nonché il loro utilizzo per l'addestramento, il fine-tuning, l'ottimizzazione o il benchmarking di sistemi di intelligenza artificiale, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 70-quater l. 633/1941. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. esercita espressamente la riserva di utilizzo prevista dalle disposizioni sopra richiamate e non potrà essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.